

Ambito n°34 **MASSA MARITTIMA**

PROVINCE: *Grosseto*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Gavorrano, Follonica, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scarlino*



CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'ambito comprende i territori dei comuni di Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Scarlino. Di questi 6 comuni, tre derivano da suddivisioni recenti di comuni molto estesi: Follonica e Monterotondo si sono separati da Massa Marittima, di cui erano frazioni, rispettivamente nel 1920 e 1960; Scarlino da Gavorrano (1960).

OROGRAFIA- IDROGRAFIA

L'area è delimitata a nord dalle pendici meridionali della Colline Metallifere, a sud dal sistema che culmina nel Poggio Ballone (m. 631) cioè dal sistema collinare che a ponente termina con Punta Ala, a levante col poggio sul quale sorgeva l'etrusca Vetulonia. La massima quota (dell'area e delle colline metallifere) è il monte Le Cornate (m.1060) in comune di Montieri, situato alquanto a sud del dislivello fra il Cornia e il Cecina.

L'area ricade in diversi bacini fluviali: quello del Milia (affluente del Cornia), del Cornia, del Pecora e del Bruna per Massa Marittima; quelli del Cecina e del Merse per Montieri; quelli del Bruna e del Pecora – tramite il “Canale Allacciante” - per Gavorrano e Scarlino.

VEGETAZIONE

Sui rilievi in prossimità della costa, Monte d'Alma-Poggio Ballone, è presente la tipica vegetazione forestale di tipo mediterraneo con prevalenza di leccio, sughera e castagni nelle esposizioni più fresche.

A nord i rilievi di Monterotondo presentano estese superfici boscate intervallate da prati-pascoli; speciale interesse riveste la flora atipica delle aree interessate dai fenomeni di geotermia. Sui rilievi di Montieri prevalenza di boschi di cerro e roverella che lasciano il posto nelle esposizioni a sud a querceti di leccio e sughera.

INSEDIAMENTI

È opportuno sottolineare che l'aggettivo “Marittimo”, che compare in 8 nomi di capoluoghi di comuni maremmani, distanti anche decine di km dal mare (Monterotondo circa 25, Civitella oltre 40) indica semplicemente l'appartenenza alla Regione Marittima, una delle ripartizioni della Tuscia longobarda; ed è probabile che il nome “Maremma” derivi a sua volta da Marittima.

Il contado di Massa Marittima – uno dei 5 del Grossetano – fu sotto il dominio degli Aldobrandeschi, feudatari di origine longobarda, all'inizio del secolo XII, quando essi riuscirono a unificare, per un breve periodo, l'intera Maremma grossetana. Altra famiglia importante era quella degli Albizzeschi, uno dei quali fu Bernardino, cioè S. Bernardino da Siena.

La città di Massa Marittima – sulla quale si appuntarono anche ambizioni di pisani e fiorentini, oltre che dei senesi, era, come gli altri centri importanti, dominio del vescovo, esercitato mediante i suoi “vicedomini” cittadini, che a poco a poco si trasformarono in consoli. La città si liberò dal dominio del vescovo nel 1225, convincendolo a rinunciare alla signoria temporale con l'offerta di 6500 lire pisane. Con la fine della repubblica di Siena nel 1555 rimasero in vigore – come in tutto il senese – le istituzioni esistenti, sovvertite solo nel 1766, con la riforma leopoldina che istituì la “Provincia inferiore di Siena” con capoluogo Grosseto.

La riforma sopprimeva comuni e comunelli, riducendo il Grossetano a 18 comuni. Quello di Massa Marittima assorbì Monterotondo,

Prata, Tatti e il comunello di Perolla. Seguiva una lunga fase di crisi anche per Massa Marittima (anche se nel 1868 vi venne istituita una delle prime cooperative di consumo). Le iniziative di sfruttamento minerario via via intraprese si estinsero per lo più in qualche decennio.

RICCHEZZE STORICO-CULTURALI

Nell'area esistono due piccole città: Massa Marittima e Follonica. Quest'ultima, di origine recentissima (inizio Ottocento) è in crescita veloce: nei 50 anni fra il 1951 e il 2001 i residenti sono aumentati da 7672 a 21.091, cioè di 2,75 volte circa. Massa Marittima, città antica, nello stesso periodo è in calo costante: i residenti passano da 16.511 nel 1951 a 8818 nel 2001. Peraltro è una città d'arte (forse la meno nota fra le toscane), sede di curia vescovile dalla metà del IX secolo, a seguito del trasferimento della diocesi (nata nel V secolo) dalla malsicura Populonia saccheggiata dai pirati nel IX secolo, e, come è noto, è stata un libero comune medievale, che emanò nel 1325 (ma su di un testo anteriore) la prima legge mineraria in Italia, e seconda in Europa, cioè lo "Statuto delle miniere di argento della città di Massa".

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Fino a pochi decenni fa le attività più importanti erano quelle di estrazione di minerali e della loro lavorazione: nel comune di Gavorrano, il rame e il piombo, anche argentifero, e la lignite, scavata a partire dal 1859. L'estrazione della pirite (solfuro di ferro) iniziò nel 1840, venne ripresa nel 1898 dopo una lunga interruzione, e condotta per qualche tempo dalla società Montecatini, che conduceva varie attività nelle colline metallifere (il suo nome derivò da quello del comune di Montecatini Val di Cecina), e terminava intorno al 1980. Anche a Monterotondo veniva estratto, dal medioevo, l'argento e l'allume (utilizzato nella tintoria, nella produzione di carta, nella medicina); mentre a Montieri le miniere d'argento risalivano al periodo etrusco. Il vescovo-signore di Volterra vi impiantò una propria zecca. Nel '700 vi si scopriva anche il minerale di rame.

Nel vasto territorio di Massa Marittima vi erano miniere di gesso, polisolfuri, blenda (solfuro di zinco), ferro, argento e rame. Occorre sottolineare che l'area di Massa Marittima, grazie alla disponibilità di grandi selve di essenze forti (querce, sughere, lecci ecc.) e di acqua è stata per secoli sede di importanti attività di fusione (mediante carbone di legna) dei metalli, compreso il ferro elbano: nel 1580 la "Magona del ferro" granducale affittava una ferriera esistente presso Valpiana, di proprietà del comune.

Per scaricare il minerale di ferro proveniente dall'Elba a Follonica, cioè sulla costa più vicina a Massa Marittima, il Granducato dovette accordarsi col lo stato di Piombino per l'istituzione di una sorta di "corridoio" neutrale attraverso il territorio (piombinese) di Follonica. Nell'ultima fase del Granducato (inizio sec. XIX) venne realizzata la Fonderia di Follonica (1835) per la produzione di ghisa, che durerà fino alla definitiva chiusura nel 1962 (mentre gli altiforni avevano cessato l'attività nel 1907: nel 1902 aveva luogo la prima colata di ghisa al coke nel nuovissimo altoforno di Portoferraio, e la produzione di Follonica era rimasta "fuori mercato").

Negli anni '80 del XX secolo è stato realizzato a Scarlino un grande impianto per la produzione del biossido di titanio (componente di base per le vernici), avvalendosi dell'acido solforico prodotto dal maggior impianto nazionale, quello di Scarlino, a partire dalla pirite maremmana. L'impianto del biossido di titanio ha sollevato non poche opposizioni, per gli scarti ("fanghi rossi") versati nel golfo.

La valorizzazione turistica estiva riguarda la sola Follonica, e presumibilmente è stato uno dei motivi della separazione di Follonica da Massa. Il turismo è fortemente cresciuto negli anni del "miracolo economico" (primi anni '60), con esiti anche poco felici, perché si è

costruito fin sulla battigia, riducendo al minimo la spiaggia. Le costruzioni lungo mare sono debordate sulla costa di Piombino, che ha ceduto una piccola parte del suo territorio al comune confinante. Oggi viene promosso il turismo di qualità per Massa Marittima, anche con lo svolgimento, da alcuni anni, delle "stagioni" estive della "Lirica in piazza". Per quanto riguarda Gavorrano si richiama viene celebrato ogni anno il 6 agosto con una rievocazione in costume denominata "Salto della Contessa", che rievoca la tragica morte della Pia de' Tolomei nel Castello di Pietra, con cortei storici, sbandieratori, un palio equestre tra le due contrade dei Tolomei e dei Pannocchieschi.

Nell'area vi è uno dei maggiori complessi forestali della Toscana, il "complesso demaniale di Follonica", che ha parte dei suoi vari boschi a Orbetello (le pinete sui cordoni lagunari) e in provincia di Livorno, ha una superficie di circa 240 kmq, divisi in varie sezioni, che occupano buona parte di alcuni comuni (oltre la metà del territorio di Follonica, quasi la metà di Scarlino, una notevole parte del territorio di Monterotondo e di Massa). La sede dell'ufficio di amministrazione è a Follonica.

SISTEMA VIARIO

La parte più prossima al mare (comuni di Follonica, Scarlino e Gavorrano) è percorsa dall'Aurelia, ricostruita fra il 1828 e il 1841 come strada regia di posta, degradata a provinciale nel Regno, riclassificata come nazionale nel 1928, raddoppiata e trasformata in gran parte in superstrada negli anni '80 del XX secolo; e dalla ferrovia, aperta da Pisa e Livorno fino a Follonica e Grosseto nel 1863, e fino a Roma nel 1867'. Nel 1902 venne aperta la ferrovia fra Massa Marittima e Follonica Porto (25 km.), destinata a breve vita. E' esistita anche una ferrovia a scartamento ridotto fino a Montebamboli, destinata al trasporto della lignite ivi reperita. La relativa concessione risale al 1845.

L'altro asse principale dell'area è la statale 439, Sarzanese Vald'Era da Follonica a Massa M., e da qui a Volterra e Pontedera. Alcuni km a monte di Massa da questa strada si stacca la statale 441 per Siena.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia Nei campi di alterazione geotermica a Monterotondo Marittimo sono presenti fumarole, geysers e laghi, i crateri alimentati da acqua calda; tali aree sono connotate dalla presenza di vegetazione altamente specializzata propria delle aree geotermiche boracifere. Presenza di grandi aree estrattive e miniere.



Monterotondo Marittimo, le fumarole



Monterotondo Marittimo, le biancane

Idrografia
naturale

Il Fiume Merse è caratterizzato dalla mineralogia del suolo e sotto-suolo che gli conferiscono il colore rosso, ma anche dalle sostanze inquinanti scaricate nel suo corso.

Presenza di sorgenti termali a Bagnolo (Monterotondo M.mo).



Il fiume Merse



Il lago dell'Accesa (Massa Marittima)

Vegetazione

Di particolare pregio la vegetazione nel Parco di Interprovinciale Montioni, nella Riserva Naturale Integrale Statale Poggio Tre Cancelli, nella Riserva Naturale Provinciale Cornate e Fosini (Gerfalco).

*Panoramica della riserva Naturale delle Cornate
(Montieri)*



Carpini bianchi nella Riserva Naturale TreCancelli



Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

Sui rilievi prevalgono i boschi in formazioni estese con corone di colture agrarie miste alle quote inferiori dei versanti e colture agrarie specializzate nella pianura.

La vegetazione dell'alta valle presenta residui di antiche leccete (pendici delle Cornate), una stazione di faggio presso Montieri, boschi cedui di cerro e roverella, e castagni, in cui è evidente una certa diffusione invasiva di pino nero e marittimo sulla aree agricole e i pascoli in stato di abbandono.

Presenza di un sistema boscato d'impianto a servizio delle attività mineraria.

La piana Follonica-Scarlino coltivata prevalentemente a seminativo, si presenta solcata dai canali di bonifica.



Castagneti

Paesaggio agrario e forestale moderno

Nella parte più bassa dei versanti, più dolce morfologicamente, è maggiormente diffusa l'attività agricola, il cui mosaico si articola prevalentemente con vigneti in coltura specializzata, qualche oliveto e seminativo.

Domina comunque il paesaggio forestale su quello agrario.



Gli ambiti di pianura con coltivazioni a vigneto (Monterotondo)

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti storici

Presenza di centri storici di mezza costa, di castelli e resti di attività minerarie a partire dall'epoca medievale.

In particolare Massa Marittima, centro storico di estremo valore, e i centri storici caratterizzati dall'attività mineraria.

Sono da evidenziare gli Insediamenti preistorici in grotta , a Gavorrano, il tumulo etrusco di Poggio Pelliccia e a Massa Marittima l'abitato e necropoli etrusca dell'Accesa.



Massa Marittima, centro storico

Permangono in modo leggibile nei rilievi montani le relazioni fra i borghi medievali e i sistemi agro-silvo-pastorali al loro contorno: in particolare Gerfalco che conserva l'integrità del tessuto edilizio storico.



Il borgo medioevale di Gerfalco ai piedi della Vetta de Le Cornate (Montieri)

Insedimenti
moderni e
contemporanei

Ribolla, Niccioleta, Bagno di Gavorrano e Boccheggiano quali nuclei abitativi a servizio delle miniere che in qualche caso sono divenuti nuclei di attrazione di fondo valle.



*Abitazioni per operai lungo strada in prossimità
dei giacimenti minerari di Gavorrano
(Fonte Brizzi)*

Viabilità e
infrastrutture
storiche

La viabilità si sviluppa tortuosa prevalentemente sui crinali.
Pozzi minerari etruschi, medioevali e ottocenteschi.
Le strutture dei villaggi con attrezzature e impianti di lavorazione ottocenteschi.



*La stazione realizzata nel 1909 come capolinea superiore
della ferrovia 'Massa Marittima Follonica Porto FMF'*

Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

La rilevante presenza delle condutture (vaporodotti), dal caratteristico andamento per linee spezzate, che trasportano il vapore dai punti di captazione alle centrali per la produzione dell'energia elettrica.

Torri di raffreddamento della geotermia.

La strada provinciale Massetana che percorre l'angusto fondovalle del Merse, con boschi e miniere (rosticci)



Monterotondo Marittimo, i vaporodotti



*Monterotondo Marittimo, torre refrigerante
della centrale geotermica*

CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

Elementi costitutivi naturali

Vegetazione Lungo le pendici delle colline dell'entroterra predomina la vegetazione naturale con specie tipiche mediterranee.

Aree boscate in cui predominano la macchia mediterranea, le querce da sughero e i lecci (Gavorrano)



Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale moderno

Le pendici collinari verso Massa Marittima presentano una significativa attività agricola: ampie aree coltivate (seminativo, vigneto e oliveto) si alternano ad aree boscate, ma mostrano una scarsa presenza di formazioni agroforestali.



Vigneti a Gavorrano

Insediami e infrastrutture

Viabilità e
infrastrutture
storiche

La viabilità rurale collinare asseconda coerentemente la morfologia del rilievo, riducendo così al minimo necessario le opere d'arte, i rischi di dissesto e le necessità di manutenzione, in virtù della minimizzazione della capacità erosiva delle acque superficiali (Montieri).

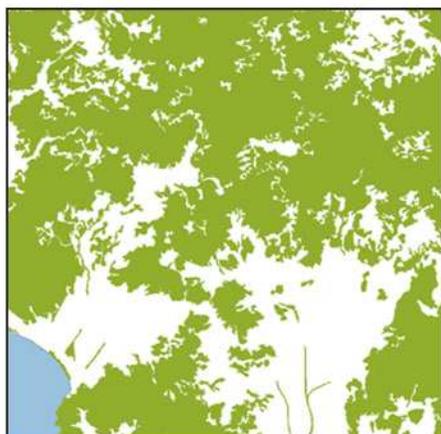


Viabilità e
infrastrutture
moderne e
contemporanee

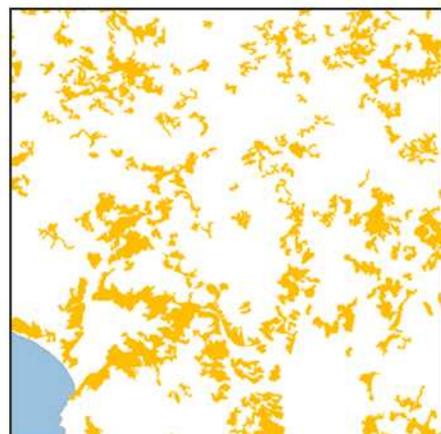
La pianura è attraversata nella sua lunghezza dal fascio di infrastrutture della ferrovia e della superstrada a quattro corsie dell'Aurelia.



Tratto dell'Aurelia



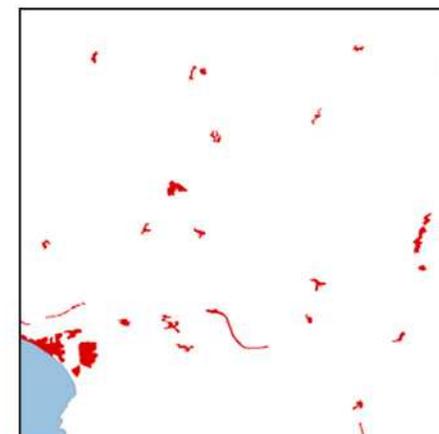
Formazioni forestali



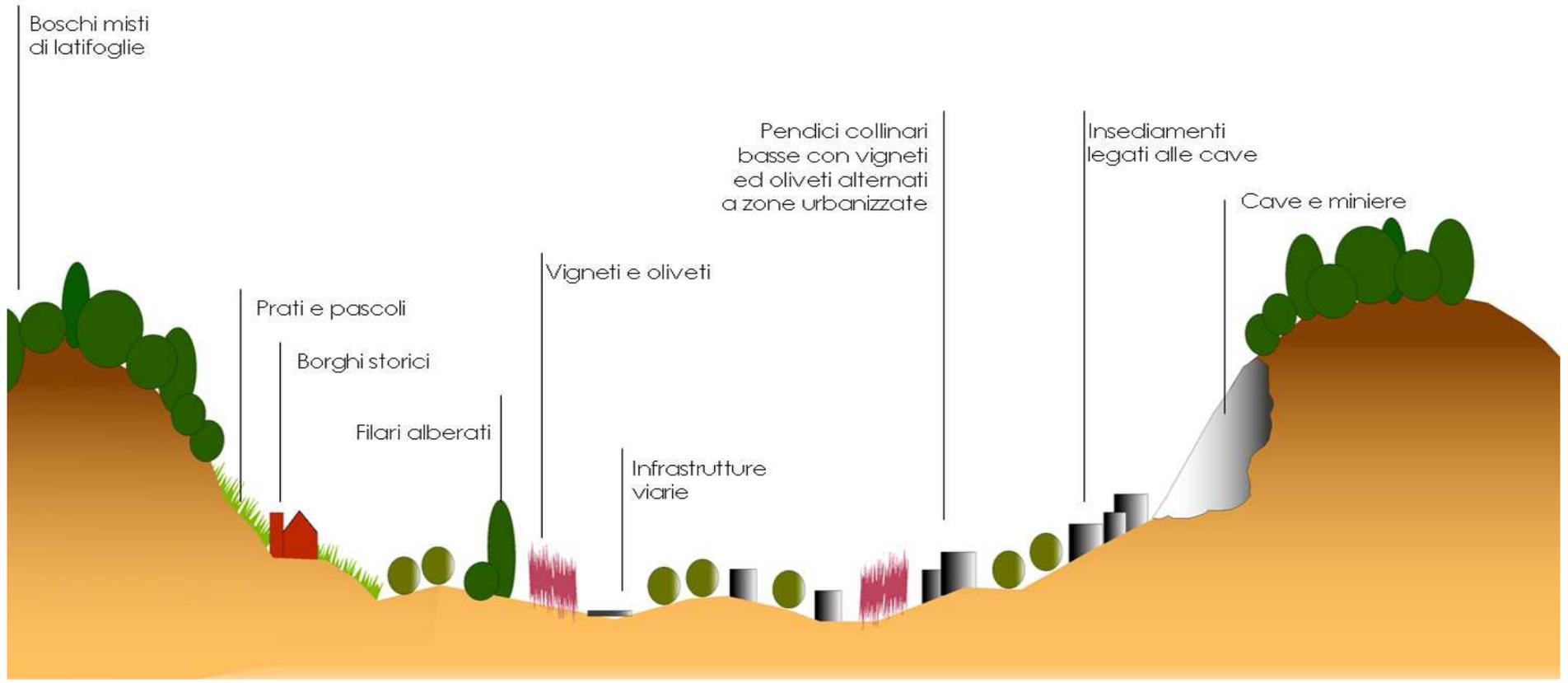
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

Valori naturalistici

Valori storico-culturali

Valori estetico- percettivi

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Geomorfologia

Idrografia naturale

Vegetazione

L'ambito è caratterizzato dalla rilevante presenza di valori naturalistici riconducibili a: i paesaggi della geotermia nel territorio di Monterotondo Marittimo tra cui in particolare i campi di alterazione geotermica connotati dalla presenza di vegetazione altamente specializzata propria delle aree geotermiche boracifere (SIR B12 Campi di alterazione geotermica di Monterotondo M.mo e Sasso Pisano); e l'area delle Biancane e dei Lagoni in cui sono presenti fumarole, geysers e lagoni, i crateri alimentati da acqua calda (Lagone Cerchiaio, lago Boracifero S. Federico) che hanno connotato in modo significativo il paesaggio e gli habitat naturali contribuendo altresì allo sviluppo di una flora atipica;

- la dolina, di profondità che varia dai 20 ai 70 metri, che costituisce il Lago dell'Accesa, alimentato da una sorgente sotterranea, e che rappresenta un ecosistema lacustre di particolare interesse naturalistico per la presenza di specie vegetali non comuni (SIR 105 Lago dell'Accesa);
- l'ambito costituito dai rilievi montani di Cornate e Fosini con presenza di copertura forestale di origine naturale, quali cerrete, castagneti, ostrieti e dell'ecosistema fluviale del Torrente Pavone in ottimo stato di conservazione (SIR 101 Cornate e Fosini);
- i rilievi alto-collinari dei Poggi di Prata con copertura di latifoglie, arbusteti e presenza di praterie secondarie (SIR 102 Poggi di Prata);
- il sistema collinare costituito dal Parco interprovinciale di Montioni, dalla Riserva Statale Integrale del Poggio Tre Cancelli e dalle Bandite di Follonica. L'area ricompresa nel parco di Montioni presenta una copertura prevalente a macchia mediterranea e cerreta; e nelle aree più fresche ed umide,

Ricca presenza di minerali e attività connesse al loro sfruttamento avvenuto fin dalla antichità, in particolare Le Roste a Montieri..

Le estese porzioni di territorio gravate da usi civici nell'area di Gerfalco a Montieri.

Il sistema di fonti, fontanili e lavatoi legato alla presenza di numerosissime sorgenti e corsi d'acqua quali ad esempio:

- la fonte Ferruginosa composta da acque rosse e da acque sulfuree e la Sorgente dei Mulignoni nei cui pressi è ancora visibile il Mulino della Torre, superstite del sistema di antichi mulini per la produzione di energia elettrica, la fonte Verdi, il fontanile Fontevvecchia, di Travale e l'ex lavatoio comunale a Boccheggiano;
- il sistema delle Fonti di sopra e di Sotto a servizio del castello di Montieri risalenti all'epoca medievale,
- i vecchi lavatoi con colonne dai mattoni ottagonali, di fronte al lago Cerchiaio a Monterotondo Marittimo costruiti dalla società Larderello intorno alla metà degli anni '30 del '900.

I paesaggi caratterizzati della geotermia di Monterotondo e i paesaggi minerari di Montieri (Le Roste) esprimono particolare valore estetico percettivo.

in corrispondenza dei fossi, lembi di bosco ripariale,. Costituisce un paesaggio strettamente legato all'azione dell'uomo, in particolare alla produzione del carbone e al taglio del bosco.

L'area della Riserva Statale Integrale Poggio Tre Cancelli è connotata da una copertura forestale quasi continua di boschi di macchia mediterranea.

Le Bandite di Follonica costituiscono un complesso demaniale ricco di specie mediterranee (SIR-ZPS 104 Poggio Tre Cancelli; SIR B21 Bandite di Follonica);

- l'ambito dei rilievi costieri del Monte d'Alma quasi interamente ricoperti da boschi di leccio e macchia mediterranea e , nei versanti più freschi da castagneti (SIR 108 Monte d'Alma);

- le aree carsiche del territorio di Massa Marittima e Gavorrano.

ELEMENTI
COSTITUTIVI
ANTROPICI

Idrografia
artificiale

Paesaggi agrari
e forestali storici

Paesaggi agrari
e forestali
moderni

L'impianto di conifere e di castagno da frutto legato alla presenza delle miniere.

Gli ambiti rurali caratterizzati dalla presenza di mosaici agricoli complessi con colture arboree alternate ad aree a seminativo e prato-pascoli in cui permane l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con alberi isolati, filari, siepi e boschi poderali.

Gli ambiti rurali connotati dalla struttura fondiaria ed insediativa proprie dell' appoderamento otto-novecentesco con presenza di fattorie quale elemento strutturante (Perolla, Castel di Pietra, Bartolina e Castellaccia, Palazzo Guelfi e Vetricella, S. Regolo, Frassine, Campetroso, Lupo, Vaccareccia, castelli-fattorie di Valmora e della Marsiliana, villa-fattoria del Fontino) spesso corredate da viali con filari frangivento di cipressi o a doppio filare di pini.

Gli ambiti rurali della montagna caratterizzati dalla presenza dominante del bosco di castagno intervallato da seminativi e pascoli.

Gli ambiti rurali di pianura che conservano la maglia poderale della bonifica scandita dalla rete geometrica della rete dei fossi e dei seminativi bordati da piantate arboree.

INSEDIAMENTI
E
INFRASTRUT-
TURE

Insedimenti
storici

Insedimenti
moderni

Viabilità e
infrastrutture
storiche

Viabilità e
infrastrutture
moderne

L'intero ambito è connotato dalla presenza di risorse architettoniche e monumentali di rilevante valore storico-culturale oltre che estetico percettivo:

- diffusa presenza di resti archeologici di epoca etrusca ed in particolare:
- l'abitato arcaico e la necropoli che si sono sviluppati intorno al lago dell'Accesa (Massa Marittima) ora inseriti nel Parco tematico della civiltà etrusca;
- il Tumulo etrusco di Poggio Pelliccia (Gavorrano) utilizzato tra il VII e il V a.C.;
- la necropoli di S. Germano, nei pressi di Giuncarico, che si estende ai lati del torrente Sovata, con oltre venti tombe a tumulo;
- i resti ancora visitabili di un antico centro termale risalente al 500 d.C., tra la valle del Cornia e la collina del Frassine, detti Bagno del Re;
- l'antica diga senese dei Muracci sul fiume Bruna.

- insediamento storico diffuso di impianto medievale caratterizzato dalla presenza di rocche con centri murati di mezza costa o di sprone sorti spesso a controllo dei percorsi utilizzati per il trasporto dei minerali.

Tra i principali centri murati: Scarlino, Gavorrano, Gorfalco Giuncarico Caldana, Ravi, Montieri, Travale, Prata e Monterotondo.

- rilevante presenza di castelli, sorti sia per il controllo del territorio che delle risorse minerarie, che in molti casi costituivano veri e propri "castelli-fabbrica" di cui sono ancora visibili resti significativi, tra questi in particolare: la Rocca di Cugnano a pianta circolare sorta come presidio per lo sfruttamento dei

Esprimono particolare valore estetico-percettivo:

- la piazza monumentale di Massa Marittima per la straordinaria qualità degli spazi urbani e delle facciate degli edifici che li racchiudono;
 - il poggio su cui sorgono i ruderi di Castel di Pietra per l'ampiezza delle visuali percepibili;
 - le strade regionali e provinciali, con particolare riferimento ai tracciati della vecchia Aurelia, della strada regionale Val di Cornia;
 - la Strada Vecchia Massetana per le visuali prospettiche che si aprono sul sistema mura urbane-cattedrale di Massa Marittima;
 - l'Aurelia e la ferrovia per le visuali che si aprono su Poggio Zenone-Cavallo;
 - il tracciato dismesso della Ferrovia Montebamboli-Carbonifera per i contesti naturali, agricoli e storici che attraversa.
-

giacimenti di rame e d'argento, e il Castello dei Conti Alberti (Monterotondo Marittimo), il castello dell'Accesa e di Montepozzali (Massa Marittima); il Castello della Pietra (Gavorrano) a cui è associata la leggenda del suicidio di Pia de' Tolomei e da cui si domina tutta l'alta valle del fiume Bruna ed il castello di Fosini, posto al confine con la provincia di Siena che dominava la valle del torrente Pavone; la chiesa-torre della Pievaccia (Follonica).

- il centro medievale di Massa Marittima che conserva un tessuto urbano complesso di grande interesse morfologico associato alla presenza di notevoli emergenze architettoniche tra cui: la piazza monumentale, su cui sulla quale si affacciano il Duomo e la Canonica, il palazzo del Podestà, il Palazzo del Comune, la Loggia del Mercato; la Fonte pubblica, la Zecca, il Cassero Senese, il ponte ad arco rampante che collega la Torre del Candeliere, e ulteriori emergenze di gran pregio quali palazzi e chiese.

- il tessuto urbanistico edilizio di Massa Marittima nella Città Nuova costituito da edifici a schiera degli anni '30 del Novecento e da edifici di valore architettonico quali la Casa del Fascio dell'arch. Del Debbio.

- il rilevantissimo patrimonio di archeologia mineraria con testimonianze che partono dal periodo etrusco fino al novecento minero che ha conformato e caratterizza il paesaggio dell'intero ambito seppur con modalità diverse; riconducibili a:

- i giacimenti, i siti, le gallerie, i pozzi e le infrastrutture per l'estrazione dei minerali che hanno strutturato il territorio quali ad esempio: Boccheggiano, Campiano, Le Roste, Ravi, Filare, Gavorrano, Niccioleta, Accesa, La Pesta, la Valle delle Ferriere;

- i villaggi realizzati dalle società minerarie per ospitare le famiglie dei minatori, scena-

rio dei racconti di Bianciardi e Cassola, in cui è ancora leggibile la struttura urbanistica e sono presenti edifici di servizio; tra questi in particolare i villaggi minerari di Viale Ariosto e Bagno di Gavorrano, Ravi Marchi, San Guglielmo, Filare, La Pesta, Valpiana, Niccioleta, Fenice e Capanne (Massa Marittima), Ribolla (nel comune di Roccastrada);

- le infrastrutture per il trasporto dei minerali dalle aree collinari di escavazione alla costa, tra cui in particolare la stazione ferroviaria di Ghirlanda, edificio in stile leopoldino realizzato nel 1909, quale capolinea della ferrovia 'Massa Marittima Follonica ed il tracciato della Ferrovia Montebamboli-Carbonifera, ancora riconoscibile e percorribile, che veniva utilizzato per trasportare la lignite dalle miniere di lignite di Montebamboli al mare, al termine della linea è ancora visibile la stazione terminale della ferrovia stile industriale lombardo tardo ottocentesco, conosciuta come Carbonifera nel comune di Piombino.

- le infrastrutture della geotermia con particolare riferimento alle strutture per la captazione ed il trasporto del vapore realizzate nel Novecento, le teleferiche, i pozzi, e dai più recenti impianti come la Centrale del Lago ed il Villaggio Boracifero ed i vapori che nel loro insieme connotano in modo significativo il paesaggio, di cui ormai costituiscono parte integrante.

- l'antica via Massetana, ora strada provinciale 439, che collegava Siena alle Colline Metallifere e a Massa Marittima.
